

due milioni di lire, e meno ancora quelli che si vanno via via maturando e liquidando.

Su questa materia dovrò quindi richiamare l'attenzione dei miei colleghi e della Camera, perchè diventerà assai probabilmente necessario di studiare un qualche provvedimento provvisorio, con cui, liquidando il passato, si possano mandare innanzi in avvenire le costruzioni, dedicando ad esse tutto lo stanziamento di 1,500,000 lire.

Presidente. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Marchiori, relatore. La Commissione, accettando il disegno di legge come venne emendato dal Senato, è partita dal dato che con i fondi che erano a disposizione del Ministero in ogni caso i crediti de' Comuni, che già sono maturi, potessero essere soddisfatti in un termine breve, perchè il primo obbligo di un galantuomo, e dello Stato precipuamente, è quello di soddisfare gli impegni che abbia assunto. Quindi la Commissione non oppone nessuna eccezione alle riserve fatte dall'onorevole ministro per provvedere a codesti impegni.

Resta però fermo che in questa materia della viabilità obbligatoria, vi sono due questioni perfettamente distinte. L'una riguarda le esecuzioni di ufficio, e voglio sperare che anche il presente ministro concorderà nelle idee che modestamente ho avuto l'onore di esporre nella mia prima relazione intorno a questo argomento.

L'altra questione concerne le esecuzioni che spontaneamente sono richieste dai Comuni; ed io mi auguro che i provvedimenti che l'onorevole ministro intende di studiare, tenderanno a facilitare anche coteste esecuzioni, che corrispondono effettivamente ad un bisogno; perchè un Comune non può sobbarcarsi ad una spesa che non sia necessaria.

La Commissione non ha nemmeno eccezioni a fare alle dichiarazioni dell'onorevole ministro in quanto possono concernere la soddisfazione di questi bisogni. Non sarebbe però dello stesso avviso, quando avessero per effetto di menomare i concetti già espressi rapporto alle esecuzioni di ufficio, le quali hanno avuto critiche generali su tutti i banchi della Camera in parecchie discussioni del bilancio dei lavori pubblici.

Presidente. L'onorevole Prinetti ha facoltà di parlare.

Prinetti. Vorrei chiedere soltanto uno schia-

rimento all'onorevole ministro ed all'onorevole relatore.

L'altro ramo del Parlamento ha soppresso l'articolo 2 e l'onorevole Marchiori mi osserva che ha in conseguenza modificato l'articolo 1.

Mi pare che questa conseguenza non sia così logica. L'articolo 2 diceva che, di mano in mano che i fondi sono stanziati in bilancio, debbano servire a pagare prima gli impegni già contratti; salvo a far fronte ad impegni nuovi coi fondi che rimanessero disponibili. Ora, questo concetto non c'è più nella legge perchè l'articolo 2 venne soppresso.

Io domando quindi al Governo se crede, dopo questa soppressione, di poter continuare ad assumere nuovi impegni... (*Interruzione dell'onorevole relatore*).

Scusi... Io non vedo questa conseguenza così logica. Gli impegni non hanno mai corrisposto agli stanziamenti; si son fatte delle ripartizioni annuali per le spese obbligatorie, senza che ad esse corrispondessero le iscrizioni in bilancio. Ed è di qui che è venuto questo fatto curioso: che delle ripartizioni, che rimontano oramai a parecchi anni trascorsi, non sono ancora state pagate.

Ora, providamente, la Camera aveva adottato il primo disegno, nel quale era detto: riducendo gli stanziamenti ad un milione e mezzo all'anno, cominciate a pagare tutti gli impegni già contratti, e non assumetene di nuovi; non provvedete a nuove ripartizioni, se non vi saranno fondi disponibili. Ora, soppresso questo articolo, che cosa accadrà? Continuerà il Governo a far nuove ripartizioni, mentre i fondi di cui dispone non bastano, e da lungo tempo non bastano, a pagare gli impegni già contratti; per modo che siamo in ritardo di quattro o cinque anni? Io credo che non dobbiamo continuare su questa via, che io credo sia una delle vie false battute finora dalla finanza italiana, di assumere impegni, senza che ad essi corrispondano gli stanziamenti di bilancio. Per modo che, se si dovesse formare il vero bilancio di competenza dello Stato, si avrebbero in alcuni capitoli delle cifre molto diverse da quelle che vi figurano; onde noi veniamo a creare quei tali debiti latenti che sono stati una delle ragioni di malessere della finanza italiana. (*Benissimo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fili-Astolfone.

Fili-Astolfone. Io non debbo intrattenermi